



PALAZZO FANTINI

Via XX Settembre, 83

Tredozio (FC)

T. +39 051 330095

www.palazzofantini.net

Visita al giardino, alle biblioteche e alla cantina storica del Palazzo con possibile degustazione dei vini di famiglia.

Nelle biblioteche si espongono opere di **Giuseppe Tampieri** (artista del secolo XX°) nella mostra "Mediterraneo".

A metà pomeriggio, è previsto, nella limonaia del giardino, un concerto con arpa di Marianne Gubri, con temi celtici e moderni, dopo un prelude iniziale dedicato a Rossini, per ricordare il 150° anno dalla morte del compositore.

Orari: dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

I Fantini di Tredozio sono stati dal '500 al '700 nobilitati nella Toscana settentrionale e romagnola fino a ser Diacinto il quale ebbe tre figli: don Francesco, sacerdote insignito da Clemente XIII del diritto di altare in chiesa a Tredozio, avv. Pier Maria, giurista e amministratore pubblico a Firenze e il dott. Lorenzo Maria, laureato in utroque iure, che migliorò la residenza costruendo – nel maggio 1753 – la facciata in stile barocchetto toscano ed affrescandola in stile vicino al Cignani, il tutto al centro di tenimenti agricoli le cui produzioni venivano accentrare nelle corti interne del Palazzo. Nell'800 fu costruito il giardino cintato e sopraelevato con topiario e rose, cedri, lecci, ippocastani, tigli, pini e abeti. A fine '800 in stile Liberty furono costruiti il giardino d'inverno come passaggio a ponte fra due ali del palazzo, la limonaia, la tinaia e la scuderia. Oggi il palazzo ospita attività culturali: mostre, esposizioni, manifestazioni musicali, l'archivio storico del garibaldino Antonio Fratti, la biblioteca Panciaticchi nella cui famiglia, a fine '800, convolò a nozze l'ultima Fantini, Alda, nonché la biblioteca Fantini con volumi dal '500 in poi.



Con il Patrocinio di



Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

In occasione della Giornata Nazionale ADSI 2018 la sezione Emilia Romagna partecipa con l'apertura delle seguenti dimore storiche:

BOLOGNA: Palazzo Sampieri; Palazzo Isolani; Antichissima e Nobilissima Compagnia Militare dei Lombardi.

PARMA: Palazzo Dalla Rosa Prati; Palazzo Vescovile; Palazzo Tirelli; Teatro Regio di Parma; Palazzo Pallavicino; Palazzo Belloni.

A **MODENA** ADSI Emilia Romagna ha inoltre partecipato all'iniziativa "Nessun dorma" (19 maggio 2018) con l'apertura di: Palazzo Schedoni (Hotel Canalgrande); Chiesa di Santa Maria delle Asse; Palazzo Carandini.

ADSI promuove con il suo patrocinio l'innovativo "Master in Turismo culturale dei territori" dell'Università di Parma: <http://www.unipr.it/node/18942>

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIMORE STORICHE ITALIANE

SEZIONE EMILIA ROMAGNA

Via Santa, 1 - 40125 Bologna

Tel. 051 225928 - emilia@adsi.it

www.adsi.it



Associazione Dimore Storiche Italiane



@dimorestoriche



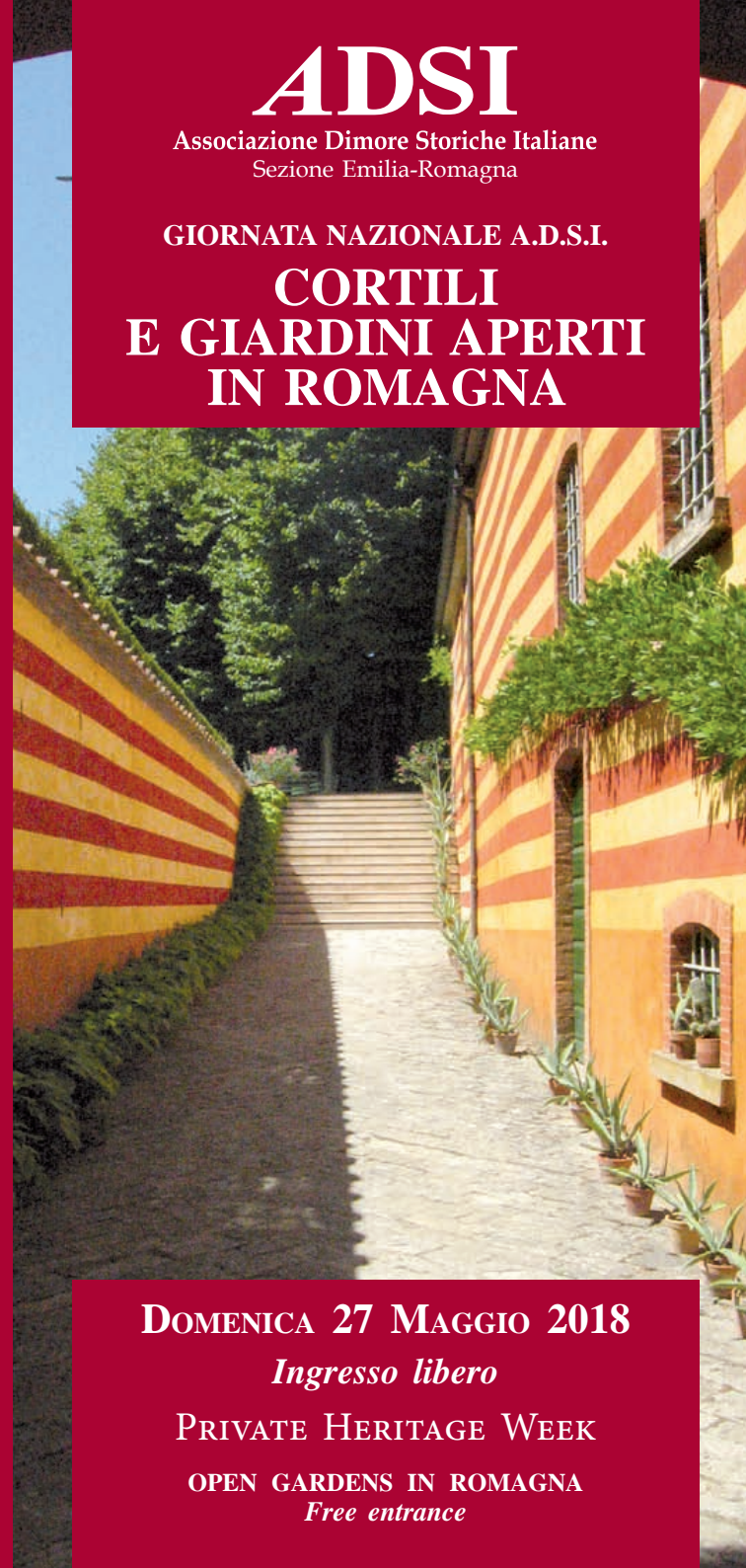
Associazione Dimore Storiche Italiane

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Emilia-Romagna

GIORNATA NAZIONALE A.D.S.I.

CORTILI E GIARDINI APERTI IN ROMAGNA



DOMENICA 27 MAGGIO 2018

Ingresso libero

PRIVATE HERITAGE WEEK

OPEN GARDENS IN ROMAGNA

Free entrance

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Emilia-Romagna

L'Associazione Dimore Storiche Italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

The Associazione Dimore Storiche Italiane, a charitable trust recognised as a non-profit organisation, is an association that brings together the owners of historic houses located throughout Italy. Founded in 1977, the Association currently has about 4,500 members and represents a significant component of the historical and artistic heritage in Italy. The Association promotes awareness-raising activities to encourage the preservation, promotion and management of historic houses, so that these properties, of historical and artistic value and interest to the public, can be protected and handed down to future generations in the best possible condition. This commitment is aimed in three directions: towards members themselves, the owners of the heritage; towards central and local institutions, responsible for various aspects of preservation; towards the general public, interested in protecting and promoting Italian cultural heritage.



VILLA EMALDI

Via Firenze, 238
Fraz. Errano
Faenza (RA)
T. +39 328 9234190
www.villaemaldi.it
www.ceramiche-mazzotti-emaldi.it

Visita alla villa, al parco e alla serra – manifattura maioliche Mazzotti-Emaldi
Orari: dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Lungo l'antica strada che conduce a Firenze, inserita nella sua splendida cornice paesaggistica ai piedi della collina di Castel Raniero, si trova Villa Emaldi residenza estiva in stile eclettico, ultimata dai conti Emaldi nel 1876. L'edificio è frutto di ingrandimenti e ricostruzioni varie, ultima delle quali nella seconda metà dell'Ottocento su progetto dell'architetto bolognese G. Modanesi il quale ha progettato anche la serra in stile neogotico ove dal 1976 trova sede la manifattura di maioliche faentine Antonietta Mazzotti-Emaldi; le presistenze, legate alla proprietà Gasparetti – Rondinini e inglobate nella villa, risalgono al XV secolo e sono tuttora ben visibili tra cui anche il piccolo oratorio costruito a fine '700 su progetto del Tomba.

Il primo insediamento in zona è romano (una villa rustica) o, volendo andare ancora più indietro nel tempo, etrusco-romano, come sepolcreto monumentale di cui resta ricordo nel nome originario della villa ("Le Tombe").

Il principale spunto della visita sarà di tipo naturalistico poiché è il parco, con la sua parte "a bosco" e con l'antico roccolo, a costituire una peculiarità assoluta. Il roccolo, struttura venatoria per la cattura di uccelli con le reti, risale al 1860 (è citato dal Carducci e, più tardi, da Francesco Serantini).

Per il resto il parco di Villa Emaldi offre una suggestiva cornice verde a sequoie, querce, bambù e cedri del Libano di impianto ottocentesco, tigli, lecci, e diversi alberi ultracentenari, fra cui una tuia, una sofora giapponese e, superlativo anche per dimensioni, uno spino di Giuda.

VILLA I RAGGI

Via Villa I Raggi, 40
Fraz. Colmano
Predappio (FC)
T +39 0543 922390
www.villairaggi.com

Visita al Giardino e Degustazione Vini in Cantina.

Orari: dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Pranzo o cena presso il Ristorante E' Gàlet: sconto 10% su prenotazione per giornata ADSI. T +39 0543 921136

Villa I Raggi si trova sulle prime colline che, distaccandosi dalla pianura forlivese, salgono verso i contrafforti dell'Appennino, nella vallata del fiume Montone.

Non si hanno notizie precise sulla data della sua costruzione. Sembra sia stata costruita nel 1700 sopra un edificio più antico, di cui si hanno tracce nella cantina: forse un'opera fortificata, o forse il castello stesso di Colmano.

Nel 1800 la villa apparteneva al Conte Giuseppe Campi, uomo di vasta cultura: era membro attivo dell'Accademia dei Georgofili in Firenze, dove aveva tenuto interessanti relazioni agrarie ed era anche un appassionato studioso di fisica, avendo inventato un orologio astronomico realizzato dalle officine Galileo di Firenze. Il Conte Campi approfondì e perfezionò sia la viticoltura che la bachicoltura, realizzando una cantina moderna ed una filanda per la seta in Dovadola. Nel 1889, in occasione della Esposizione Universale di Parigi, inviò alla mostra i suoi prodotti ed il suo Sangiovese fu premiato.

Villa I Raggi è sede di memorie storiche: nel 1849 ospitò Giuseppe Garibaldi nel corso della Trafila che lo accompagnò dall'Adriatico alla Toscana. Fu visitata anche dal Passatore, celebre bandito, al quale il Campi, si dice, riparò l'orologio nell'attesa del fattore che era andato a Dovadola a prelevare quanto richiesto dai briganti. La villa con l'azienda circostante pervenne, a seguito di varie eredità, alla famiglia Zanetti Protonotari Campi, attuale proprietaria.



CASTELLO DEL CAPITANO DELLE ARTIGLIERIE

Via Felice Cavallotti, 4
Castrocaro Terme (FC)
T +39 338 1962298
www.castellocapitano.com

In concomitanza con la Festa della Cittadinanza di Terra del Sole, il Castello del Capitano delle Artiglierie, aprirà le sue porte ai visitatori che saranno accompagnati dagli studenti della Classe II[°]C della scuola secondaria di I[°] grado Dante Alighieri di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Orari: dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Il Castello del Capitano delle Artiglierie sorge nel dolce paesaggio collinare dell'appennino Tosco-Romagnolo presso le Terme di Castrocaro, nell'entroterra della riviera Adriatica.

Fa parte integrante della città fortezza di Terra del Sole, rarissimo esempio di città ideale, edificata da Cosimo I[°] dei Medici nel 1564 ubicata sulla strada per Firenze, a difesa del Granducato di Toscana. Il Castello sovrasta la porta Fiorentina, che era difesa da un ponte levatoio posto a metà del ponticello ad arcate in cotto da una robusta porta ferrata, da una saracinesca e da un sistema di caditoie dalle quali far cadere liquidi bollenti sugli assalitori.

Il complesso originale comprende: il quartiere del capitano, un insieme di ambienti di residenza e di rappresentanza con soffitti lignei splendidamente dipinti e datati 1587 - la Galleria di attraversamento che permetteva alla guarnigione di spostarsi da un bastione all'altro e diversi ambienti destinati al corpo di guardia e alle prigionie militari. Il prospetto esterno è di



forma stellata e incoronato da un ballatoio sorretto da mensole in pietra e da archetti di cotto usati dalle sentinelle di ronda.

Il granduca di Toscana Cosimo I[°] de' Medici (1519-1574) affidò il progetto della città oltre al Buontalenti, al Genga, al Camerini, a Baldassarre Lanci originario di Urbino, genio universale che oltre ad edificare sei fortezze in toscana, la Valletta a Malta, fu architetto civile, religioso, botanico, ingegnere idraulico, pittore, scenografo. Terra del Sole o Eliopoli, fu il suo capolavoro.

Il castello, che è sempre rimasto di proprietà privata, oggi apre i suoi saloni, per eventi mentre nelle cantine Medicee e nell'osteria, tra gli alambicchi di rame del fine '700, si possono gustare le specialità enogastronomiche Tosco-Romagnole. Il B&B mette a disposizione due suite ubicate nella residenza del Castellano.

PALAZZO FORTIFICATO BIANCHINI MORTANI

Piazza Mortani, 6
Santa Sofia (FC)
T +39 339 6630596

Orari:
dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30



Il grandioso edificio, in epoca romana, fu presidio delle corti a guardia della valle del Bidente e nella prima metà del XIV secolo fu dimora dei discendenti del condottiero Ugucione della Faggiola, i quali presero il nome di Mortani da Mortano. La struttura odierna è databile tra il 500 ed il 600. Fino al 1860 lo scalone d'accesso del Palazzo era attraversato da un confine di Stato: quello tra il Granducato di Toscana e lo Stato Pontificio.

La conformazione architettonica del Palazzo è a quadrilatero allungato, con parametri di facciata in pietra arenaria e un cortile interno ingentilito da loggette ottocentesche, un giardino all'italiana, uno romantico all'inglese con ninfeo. Un piccolo parco sul lato destro dell'edificio è chiuso da alte mura che degradano sino alla riva del Rio Pondo.